

LA MOSTRA

Artisti da scoprire

«Tutto ciò che splende non è oro» Le opere di Dusi attraverso le vetrate

Fino al 15 ottobre la sede storica di Banca Cesare Ponti in piazza Duomo si apre all'arte contemporanea

di **Valentina Tarantino**
MILANO

Luccichii e led fluo animano la sede storica di Banca Cesare Ponti, una delle più antiche di Milano. Mostra singolare, per luogo e modalità di esposizione, quella organizzata da La Galleria - corporate collection di BPER Banca - con il patrocinio del Comune di Milano. L'allestimento, curato da Giorgia Ligasacchi, ospita una selezione di opere create ad hoc dall'artista contemporaneo Fabrizio Dusi (Sondrio, 1974).

Il titolo. «All that glitters is not gold», «Tutto quello che splende non è oro», è, in realtà, una citazione dallo shakespeariano Mercante di Venezia. La scritta - o il monito - campeggia sotto forma di neon, ben visibile dall'esterno, proprio sulla porta d'ingresso della Banca. Il contrasto, che già si instaura con un contesto tanto inusuale, diviene ancora più stridente se si rivolge lo sguardo alle altre opere. Sono color oro, molte pure rivolte verso la strada. E una delle caratteristiche peculiari dell'esposizione è proprio l'orientamento di parte della mostra verso l'esterno, al fine di coinvolgere anche i passanti. «Mi piaceva l'idea di sfruttare le vetrate per parlare direttamente alla strada, rivolgermi verso il



Tra le opere in esposizione a Banca Ponti ci sono le "Folle", realizzate in acrilico e smalti colorati su coperta isotermaica.

contesto di Piazza Duomo e rendere visibile la mostra 24 ore su 24», spiega Dusi, «Faccio arte per comunicare, sembra banale ma è così, l'arte è anche un modo per farsi ascoltare» continua. E proprio i concetti di comunicazione, individualità e dialogo offrono la chiave di volta per comprendere il significato delle opere esposte, come le "Folle". Rappresentazioni in stile pop-fumettistico di gruppi di persone accalcate l'una sull'altra, tutte con la bocca spalancata, ma senza orecchie. Il significato? La ricerca esasperata dell'espressione di sé, unita, pe-

rò, alla totale indisponibilità ad ascoltare l'altro. Una comunicazione che, in questo modo, diviene "a senso unico", finendo per negare se stessa.

Tuttavia, aggiunge Giorgia Ligasacchi, «la speranza è racchiusa nell'ottimismo cromatico e nella scelta del linguaggio pop contemporaneo - semplice, diretto e comprensibile a tutti - e del materiale utilizzato, che si fa portavoce di un messaggio positivo e di fiducia verso il prossimo, verso una ritrovata comunicabilità e armonia umana». Dimenticate le tele, l'artista ha

scelto tutt'altro supporto per le sue opere e motiva: «Ho deciso di utilizzare le coperte isotermaiche principalmente per due motivi: anzitutto perché, nella nostra esperienza quotidiana, simboleggiano un mezzo di protezione, di soccorso nei momenti di emergenza. Ma non solo: le ho scelte anche per il loro luccichio dorato, che si lega strettamente al tema della mostra, tutta costruita attorno al contrasto tra ciò che costituisce l'involucro esterno, talora ingannevolmente attraente, e l'essenza interiore delle cose».



«Sicuramente la scelta di un ma del genere per una mostra è stata coraggiosa, giunge Sabrina Bianchi, Responsabile del Patrimonio Cult di BPER Banca - ma il nosto siderio era di coinvolgere visitatore affinché, grazie voro di Dusi, potesse soffer sulla rilevanza dell'arte d municare, specie nel mo oggi». La mostra è stata in rata il 3° giugno e rimarrà bile sino al 15 ottobre dall'esterno durante ag anche con una visita g gratuita agli spazi interni Banca tutti i mercoledì e i di a partire dal 6 settemb via prenotazione su ev te.it. © RIPRODUZIONE RISERVATA

MATERIALI INUSUALI

«Ho usato le coperte isotermaiche perché rimangono a temperatura ambiente e sono un ottimo isolante termico»